

150+1

il club de LA NAZIONE

Cinzia Th Torrini domani a La Nazione

— FIRENZE —

IL CLUB dei 150+1 si prepara ad accogliere un altro grande personaggio. Domani alle 18,30, infatti, l'auditorium Attilio Monti de La Nazione (viale Giovine Italia 17) ospiterà **Cinzia TH Torrini**, re Mida delle fiction televisiva made in Italy. La regista fiorentina, insieme a parte del

cast di «Terra Ribelle», incontrerà il pubblico e risponderà alle domande dei nostri lettori. Con lei nell'auditorium de La Nazione Fabrizio Bucci, *Jacopo*; Anna Favella, *Elena*; Sabrina Garciarena, *Luisa*; Daniela Stalteri, *Vittoria*. L'ingresso, come di consueto, è gratuito, ma è indispensabile prenotare un posto allo 055/2495656 (orario di ufficio).



L'America lungo l'Aurelia Corsa all'oro, e fu California

Un giovane studioso ricostruisce le ipotesi sul nome del borgo tirrenico

— LA CALIFORNIA (Livorno) —

MA DA DOVE viene fuori il nome americano del paese del campione e ct della nazionale di ciclismo Paolo Bettini? Il fenomeno è praticamente unico: un luogo del nuovo continente che dà il nome a un paese della vecchia Europa. Di solito è successo il contrario, New York dalla contea di York, Paris nel Texas che richiama la capitale francese, così come New Orleans si rifà alla città della «pulzella» Giovanna D'Arco.

Sulla California italiana, 1.500 abitanti in un pugno di case lungo l'Aurelia nel comune di Bibbona, ora c'è una nuova teoria. Anzi due, frutti della ricerca storica di Marco Andrenacci, esperto di telecomunicazioni e appassionato di storia locale. La ricerca compiuta da Andrenacci è stata recentemente pubblicata sul giornale on-line *L'Italo Americano*, organo di informazione molto popolare nella nostra comunità negli Stati Uniti ed in particolare proprio in California.

SECONDO le ultime ricerche il nome California compare nei documenti ufficiali del Comune di Bibbona a partire dal 1865. E, nell'Italia appena unita di allora, dominata dalla civiltà contadina appena scalfita dal treno a vapore che iniziava a solcare la Maremma sulla linea Pisa-Cecina (il tratto costiero fino a Livorno sarebbe stato inaugurato solo nel 1910 a causa delle difficoltà per le gal-



rie di Castiglione e Quercianella), chi poteva pensare di chiamare California un pugno sperduto di case? Forse, come argomenta Marco Andrenacci, chi in California c'era stato davvero. Come i componenti della famiglia Gabbani che oltre a fondare un'osteria, (Federigo e Amerigo), erano emigrati in America all'epoca della corsa

all'oro (Rinaldo, Emilio e Maria). Niente di più facile che chiamare California quella specie di stazione di posta sulla via Aurelia dominata dall'osteria Gabbani, noti «californiani». Anche perché all'epoca la California amaricana, nell'immaginario popolare, era un vero Eldorado, una terra ricca di metalli preziosi, ma anche fertile e ricca di frutti e bestiame.

LA PISTA della famiglia Gabbani (il ristorante esiste ancora), non è però l'unica battuta da Marco Andrenacci. C'è anche la vicenda davvero romanzesca e avventu-

STORIA I proprietari dell'osteria sulla costa del Pacifico ci erano andati davvero

rosa di Leonetto Cipriani, che per alcuni anni fu console del Regno di Sardegna a San Francisco, e quando fece ritorno in Italia acquistò terreni e fattorie nella zona di Cecina. Anche lui un «californiano» che potrebbe aver avuto un certo peso nella scelta del nome per il nascente paese alle porte

di Cecina e Bibbona. Il mistero forse non verrà mai chiarito definitivamente, ma comunque il legame tra la California italiana e gli Stati Uniti è nato sicuramente negli anni dell'Unità d'Italia, in un periodo di grande vicinanza tra il nostro paese e il continente americano, come testimoniano le imprese di Garibaldi. Un legame mai interrotto: due anni fa La California, cinquantunesimo stato «ad onorem» dell'Unione, ha ospitato per la seconda volta un seggio «virtuale» per l'elezione del presidente degli Stati Uniti.

Luca Filippi



Nel tondo Marco Andrenacci, autore della ricerca sul nome de La California; qui sopra, il dibattito prima del voto per il presidente americano; nella foto d'epoca l'osteria Gabbani e il primo cartello con il nome La California

CURIOSITA' A FINE NOVEMBRE «L'ESERCITO» DEI TOSCANI SARA' IMPEGNATO NELLE ELEZIONI: FAVORITI I PATRON DI DUE RISTORANTI

Lucchesi di San Francisco, testa a testa per la presidenza

— LUCCA —

UN VERO e proprio record. Sono infatti quasi 20mila (in tutta San Francisco e dintorni), gli abitanti di origine lucchese che vivono nello splendido angolo di California, tra la baia e le colline, in *downtown* o al di là del Golden Gate. Un esercito pieno di orgoglio, pronto a tenere alta la bandiera di Lucca ma anche impegnato ad aiutare il prossimo, come si conviene a chi — per fare fortuna — ha dovuto lottare contro mille pe-



ORGOGGIO
Lo stendardo di una delle tante associazioni di Lucchesi nel mondo

ripezie e sa bene come una voce amica sia a volte determinante per vincere la scommessa di questa avventura.

QUELLA di San Francisco è la più nutrita sezione dell'associazione Lucchesi nel Mondo, seguita a ruota da quella di Chicago. E in questo periodo il gruppo di lucchesi della California, deve affrontare un'importante scadenza. A fine mese infatti si terranno le elezioni per il nuovo presidente. Una carica che attualmente è rico-

perta da Ivo Cardelli, che nel suo ruolo ha messo tanto entusiasmo. E proprio lui potrebbe essere rieletto per un altro biennio. Della sezione Lucchesi nel Mondo fanno parte alcuni tra i più famosi ristoratori italiani della California, tra cui Lorenzo Petroni e Romano Della Santina. Gli emigranti lucchesi, ogni anno, realizzano anche un carro folkloristico dedicato a Lucca, che sfila nelle strade della metropoli statunitense in occasione della mitica parata del Columbus Day.